

**Testo della lapide che verrà scoperta domenica 27 gennaio, ore 12,
alla Certosa, Viale Gandhi, ingresso principale, muro di cinta
in memoria degli Zingari sterminati nei campi di concentramento nazisti**

Nel Giorno della Memoria del 2008 la città di Bologna volle ricordare, sottraendola all'oblio e alla rimozione, la tragedia del popolo degli Zingari sotto il nazismo: quella che essi chiamano "Porrajmos", e cioè l'equivalente nella lingua dei Rom dell'ebraico "Shoah". Dopo secoli di persecuzioni, nutrite dal pregiudizio e dall'odio, gli Zingari (Sinti e Rom) vennero bollati dai nazisti come "asociali" e "indesiderabili", e in quanto tali deportati, sterilizzati, imprigionati, massacrati. Infine, negli ultimi anni della seconda guerra mondiale, condannati dal razzismo allo sterminio, come gli Ebrei, per il solo fatto di essere nati Zingari. Così morirono, in gran parte ad Auschwitz, uomini e donne di tutte le età, provenienti dalla Germania e dall'Austria, ma anche dai Paesi occupati dai nazisti, soprattutto nell'Europa orientale. Non si sa neppure in quanti, così poca è stata l'attenzione verso di loro: non meno di duecentomila, forse mezzo milione. A queste vittime dimenticate vada per sempre il ricordo della nostra città, vendicando l'offesa del silenzio.

Comune di Bologna

27 gennaio 2008